

Gli autori

MARTA BEVILACQUA

Coreografa e danzatrice si forma all'Accademia Isola Danza a Venezia diretta da Carolyn Carlson (2001). Dal 1998, collabora stabilmente con la compagnia Arearea dal 1998 di cui oggi è codirettrice artistica al fianco di Roberto Cocconi. Si laurea in filosofia e consegue il titolo di Master in Comunicazioni e Linguaggi non Verbalì con una predilezione per l'indirizzo performativo. La sua ricerca si muove dalla filosofia alla danza e dalla danza alla filosofia. Ha danzato come interprete con compagnie di ricerca come Adarte, Aldes, Balletto Civile, Ersilia Danza, Naturalis Labor, TPO, CSS Teatro stabile d'innovazione del Friuli Venezia Giulia. Ha coreografato l'opera *Orfeo ed Euridice* di Gluck e Bach per il 35° Festival della Valle d'Itria. Diverse le sue collaborazioni in ambito teatrale con compagnie quali: Scarlattine Teatro, La Fionda Teatro, Ricci/Forte. È autrice di numerose creazioni originali tra cui la trilogia *Il Libro della Carne* (*Reliquia il corpo santo* - 2008, *Nervi il corpo eroico* - 2009, *Innesti il corpo tecnico* - 2010); *Nec Nec*, premiato come seconda migliore coreografia a Cortoindanza 2010 di Cagliari e selezionato da Anti-corpi Explò 2011; *Organon, sull'ingombranza del pensiero*, che ha partecipato al Festival Equilibrio 2011 come finalista al bando Equilibrio all'auditorium Parco della Musica di Roma. Ha preso parte ad importanti progetti internazionali: Luoghi Comuni (Lieux Publics) con la performance *Dafne per una mitologia urbana* (2011), al progetto "Writing site by site" a Graz, per la piattaforma internazionale IN-SITU, per la quale ha creato *Panta Rei per una filosofia urbana* (2012), co-prodotto dalla Reggia della Venaria Reale (Torino). Il suo progetto *Oltre La Luna* (2012), è stato prodotto da Dance Channels, piattaforma europea di sostegno a nuovi coreografi.

Il suo interesse per una "filosofia che danza" prosegue nelle creazioni *Equivoco versus Freud* (2012), la performance *Dust* (2012) e

Schnurrbart Friz secondo Lou (2013). Tra le sue coreografie più recenti *Ruedis ruote di confine* (2015) e *Narciso Io* scritto e danzato con Leonardo Diana.

ALFONSO MAURIZIO IACONO

Nato ad Agrigento nel 1949, Alfonso Maurizio Iacono si è laureato nel 1972 a Pisa con Aldo Giorgio Gargani e Nicola Badaloni. Perfezionando della Scuola Normale Superiore, poi contrattista, nel 1980 è diventato ricercatore universitario, nel 1988 professore associato e nel 2000 ordinario di Storia della filosofia. Nel 2002-03 è stato *professeur invité* all'Università di Paris I (Sorbonne-Panthéon); ha insegnato anche Filosofia della scienza nelle facoltà di Farmacia e di Medicina e chirurgia di Roma-La Sapienza ed è stato coordinatore del dottorato di ricerca in Filosofia a Pisa. Si è occupato e si occupa dei rapporti tra filosofia e antropologia tra XVIII e XX secolo. Ha lavorato attorno alla nozione di *zōon politikòn* e sui rapporti tra storia e politica. Si è inoltre interessato di epistemologia, in particolare del problema dell'osservatore, dei concetti di "sistema", "complessità", "autopoiesi", della questione della rappresentazione visiva. È stato tra i primi in Italia ad avvertire l'importanza della nozione di "complessità" all'interno di una riflessione che, negli anni '70 e '80, cercava nuovi intrecci fra le scienze naturali e le scienze storico-sociali. Sul piano del metodo di ricerca ha sempre pensato che la storia della filosofia non sia ridicibile alla storia dei filosofi e, in questo senso, ha operato soprattutto nel campo della storia e della teoria dei concetti filosofici. Negli ultimi tempi si è occupato, da un lato della questione filosofico-politica dell'autonomia nei suoi rapporti con i temi della libertà, della democrazia, dell'apprendimento, dall'altro del problema della rappresentazione soprattutto da un punto di vista cognitivo. Tra i suoi molteplici interessi e le sue attività di ricerca si segnalano anche lavori nell'ambito della filosofia con i bambini e in quello degli studi cognitivi sull'illusione teatrale. Una parte importante del suo impegno di studioso e di ricercatore è costituita dal campo sull'idea dei mondi intermedi hanno trovato spazio di riflessione, ma anche di applicazione pratica e terapeutica.

La sua bibliografia comprende una vastissima serie di pubblicazioni di natura scientifica e culturale. Alcuni suoi saggi e interventi sono tradotti nelle maggiori lingue europee. Nel 2001 il suo libro *Autonomia, potere, minorità* (Feltrinelli, 2000) ha vinto il premio Pozzale-Luigi

Russo per la saggistica. È stato preside della facoltà di Lettere e filosofia dal 2003 al 2012. Il Senato accademico lo ha insignito dell'Ordine del Cherubino.

CLAUDIO MORGANTI

Formatosi presso la scuola del Teatro Stabile di Genova. Allievo di Carlo Cecchi, nel 1979 forma con Alfonso Santagata la compagnia Santagata-Morganti, di cui ricordiamo ancora *Katzenmacher*, *Büchner mon amour*, *Hauser Hauser* e la messa in scena de *Il calapranzi* di Harold Pinter con la regia dello stesso Cecchi (premio della critica e premio Ubu come miglior spettacolo del 1985). Dal 1993 inizia un percorso personale sull'opera di Shakespeare: *Studio per il Riccardo III*, *Riccardo vs Amleto*, *Tempeste*, *La morte di Giulio Cesare*, e l'ultimo, conclusivo allestimento integrale del *Riccardo III* per la Biennale di Venezia 2000. Ritorna su Pinter con *Il bicchiere della staffa* e su Beckett con *Atto senza parole numero due*.

Poi un omaggio ad Antonio Neiwiller con *Mr Krapp goes into painting*.

Comincia un pluriennale lavoro su Woyzeck. Del 2012 è *Ombre Woyzeck* (operina musicale per uomini ombra di poche parole). Riceve il Premio speciale Carmelo Bene, Lo straniero 2010.

Nel 2011 le Edizioni dell'Asino pubblicano il *Serissimo metodo Morgant'hieff, per attori teatranti e spettatori*.

Riceve il premio Ubu 2012 ("per la coerenza e l'ostinazione di un percorso artistico, laboratoriale e intellettuale che attraverso la fondamentale distinzione tra teatro e spettacolo, elaborata anche nel Serissimo metodo Morg'hantieff, riafferma l'autonomia poetica della scena").

Nel 2015 "legge" con Elena Bucci, *Recita dell'attore Vecchiatto nel teatro di Rio Saliceto* di Gianni Celati.

SILVIA PASELLO

Nata a Ferrara nel 1957, frequenta il D.A.M.S. di Bologna e inizia la formazione come attrice al Teatro Nucleo di Ferrara. Nel 1980 fa parte del progetto biennale di ricerca "L'eresia del teatro: Stanislawskij", organizzato dal C.S.R.T. di Pontedera, che apre ad incontri con maestri di diverse tradizioni, come Jerzj Sthur, Marisa Fabbri, Ingemar Lindh, Ryzard Cieslak. Segue il lavoro di Lindh con una serie di dimostrazioni

di lavoro in Italia e negli USA.

Come attrice partecipa a numerose produzioni teatrali ricevendo il Premio Ubu per l'interpretazione di *A. da Agatha* (1986); il Premio Eleonora Duse per *La mite* (1990); il Premio Ubu per *Macbeth Horror Suite* (1997); il Premio Ubu insieme a tutte le attrici interpreti di *Temiscira 3*, (1998).

Partecipa ai film: *I Cinque Sensi del Teatro*, produzione RAI (1991); *Il resto di niente*, regia Antonietta de Lillo (2003); *Provincia Meccanica*, regia Stefano Mordini (2005); *C'era una volta la città dei matti*, regia Marco Turco (2009).

Come regista dirige gli spettacoli *Family Voices* (1994); *Senza diritto d'autore* (1998); *Rut* (2002); *Il cantico dei cantici* (2004); *Il Castello* (2008); *Il vuoto delle cornici e degli specchi* (2010); *KSTUDIO* (2010).

Nel corso degli anni elabora progetti di ricerca e pedagogia teatrale in diversi Paesi del mondo, come "Compagnia Laboratorio" (dal 1993); "Casa Laboratorio" (dal 1994); "Silvia Pasello con Silvia Pasello" insieme a Snejanka Mihaylova (2007); Autoformazione dell'attore con il professor Augusto Timperanza (2008); "La voce in ascolto" con Piergiorgio Giacchè (2009).

ARES TAVOLAZZI

Ha studiato violoncello e contrabbasso al Conservatorio di Ferrara.

Nel 1969 inizia a lavorare come *sessionman* in studio per Lucio Battisti, Mina, Paolo Conte, Francesco Guccini ed altri.

Dal 1973 al 1983 fa parte degli AREA insieme a Demetrio Stratos, Patrizio Fariselli e Giulio Capiozzo, registrando con il gruppo 10 album e partecipando a numerose manifestazioni internazionali.

In quel periodo si avvicina alla musica jazz, frequentando l'ambiente jazzistico di New York. Nel 1982 partecipa al tour dell'orchestra di Gil Evans, con Steve Lacy e Pietro Tonolo. Per tre anni consecutivi (dal 1984 al 1986) è al primo posto nella classifica dei bassisti italiani indetta da Guitar Club.

Nel 1987 vince il premio A. Willaert come migliore musicista dell'anno.

Dal 1990 ha collaborato dal vivo e in studio con Sal Nistico, Max Roach, Lee Konitz, Phil Woods, Mau Mau, Massimo Urbani, Enrico Rava, Stefano Bollani, Dado Moroni, Ermanno Maria Signorelli, Enrico Pierannunzi, Roberto Gatto, Danilo Rea, Franco D'Andrea, Mike

Melillo, Ray Mantilla, Carlo Atti, Paolo Fresu, Tino Tracanna, Gianni Basso, Gianluca Petrella e molti altri.

Collabora negli anni a diversi lavori teatrali componendo e suonando dal vivo (di recente *Ruth* e *Il Cantico dei Cantici* per la Fondazione Teatro di Pontedera). Ha tenuto seminari sull'improvvisazione in tutta Italia, insegnando nelle scuole jazz di Milano, Bologna, Ferrara, Rovereto.

ATTILIO SCARPELLINI

Giornalista, scrittore e critico teatrale. Ha studiato in Italia e in Francia, dove è stato borsista presso la Scuola Pratica di Alti Studi in Scienze Sociali di Parigi. È uno dei fondatori dell'agenzia di giornalisti indipendenti "Lettera 22." Ha cominciato a scrivere di teatro sul settimanale "Diario" e successivamente sulle pagine romane del quotidiano "L'unità" e sulla rivista "Carta". Dal 1994 fa parte della redazione del trimestrale mondadoriano "Nuovi Argomenti". Come traduttore ha curato opere di Stendhal, Mallarmé, Maupassant, Drieu La Rochelle. Nel 1997, con il dramma *L'ombra e la voce*, ha vinto ex aequo con il drammaturgo ungherese Miklos Hubai la prima edizione del premio Via di Ripetta. Già redattore del settimanale di critica on-line "La differenza" e vicedirettore del mensile "Tempo Presente", ha diretto, dal 2011 fino alla chiusura, i "Quaderni del Teatro di Roma". Attualmente collabora con la rubrica Teatro del magazine on-line "Doppiozero". Nel 2009 ha pubblicato il libro *L'angelo rovesciato. Quattro saggi sull'11 settembre e la scomparsa della realtà* (Edizioni Idea) e nel 2011, con Massimiliano Civica, *La fortezza vuota. Discorso sulla perdita di senso del teatro* (Edizioni dell'Asino). È autore della voce "Teatro" dell'Enciclopedia delle arti contemporanee curata da Achille Bonito Oliva *I portatori del tempo. Il tempo inclinato* (Electa, 2014). Autore e conduttore radiofonico, collabora con Radio 3 Rai.

